

Whiplash, quel cuore a ritmo jazz tra le sudate casse

Data: Invalid Date | Autore: Antonio Maiorino



WHIPLASH DI DAMIEN CHAZELLE, LA RECENSIONE. Meritatamente candidato agli Oscar, *Whiplash* è cinema sudato, di ritmo e tensione morale, in grado di conquistare con squassanti colpi di scena ma senza le ruffianerie del rullo di tamburi.

Metti il sergente Hartman di *Full Metal Jacket* in una scuola tipo *Saranno Famosi*. Così verrebbe da sintetizzare lo spirito ed il sofferto racconto di *Whiplash*, sulla storia di un giovane batterista jazz alle prese con l'inflessibile, tirannico insegnante. In realtà il film di **Damian Chazelle**, candidato ad Oscar e Golden Globes, pur ricorrendo alle astute iniezioni d'adrenalina tipiche dei "film d'addestramento" – sportivi, di guerra, musicali – vive d'un ritmo del tutto originale elevandosi con splendido assolo nel coro del convenzionale cinema da *talent*. Anche perché, nota di merito tra le note musicali del bel soundtrack jazz, con abile orchestrazione di regia e sceneggiatura, *Whiplash* finisce per diventare quasi un dramma morale, un film sul Maestro e sul sadismo d'un magistero, più che sui prevedibili trionfi dell'allievo: al quale, la maiuscola costa il sangue.

COME DIVENTARE RICH- Andrew (**Miles Teller**) è al primo anno del miglior conservatorio di New York. In camera, un poster di Buddy Rich, grandissimo batterista jazz di cui lo sbarbatello vorrebbe fare l'emulo. Ma, appunto, è un problema di emorragie, cerotti, dita lesionate, ripetendo incessantemente ritmi e battute musicali. Per sua fortuna, o per sua sfortuna, lo nota uno dei pezzi grossi della scuola di musica, Terence Fletcher (**J.K. Simmons, favorito agli Oscar tra i non protagonisti**). Il giovanotto è promosso: ma all'inferno. Nella nuova classe-orchestra, ci si sfida a colpi di bacchette, volano sedie, fioccano *mind games* e guai a dire *never mind*: bisogna soffrire, eccome. Servono i nervi d'acciaio se il maestro è un sergente di ferro.[MORE]

LE SUDATE CASSE- Camera fissa: il ragazzo s'allena, in lontananza. Carrellata in avanti e siamo nella stanza delle sudate casse. Così inizia *Whiplash*, che nel primo quarto d'ora quasi lesina i

dialoghi e vive, come tutto il film, d'una sorta di umore musicale: parte in sordina, continua in mid tempo ed accelera con una serie di squassanti colpi di scena.

Tutto si fa atmosfera, nel film di Chazelle: le **lucibasse** da jazz club e la penombra per orchi allo stallo del Maestro; il **montaggio** sonoro che fa palpore la tensione dei silenzi ma che sa indugiare persino sullo strusciare del clarinetto estratto dal fodero; un uso dello **zoom** nervoso e straniante – sì, quelle dita sanguinano; e, sì: quello sguardo rimprovera. Eppure, *Whiplash* affascina anche per la propria fisicità: campi e controcampi tra Andrew ed il maniacale mentore rendono lo spasmo dello scontro, i close-up su piatti, pelli e vene rigonfie del polso sono da cinema sudato, la partitura delle scene logora, rallenta, traumatizza.

I DURI HANNO DUE CUORI?– Si fila verso il grand finale, col crescendo d'una ouverture snervante, ma senza la ruffianeria circense del rullo di tamburi: perché *Whiplash* resta aperto come una ferita, come uno spartito in bianco, ci si chiede non solo “e poi?”, ma anche “è giusto?”. È questione di variazioni timbriche: da un lato, infatti, nel preteso sadismo del temibile insegnante vengono fatti risuonare rari accenti che interrogano lo spettatore (scherza ad un distributore con una bambina, si commuove per un lutto); dall'altro, il ragazzo sognatore è anche l'arrivista che molla la ragazza e tratta i rivali come pezze da piedi. Nella cavalcata irresistibile e contagiosa degli ultimi 10 minuti, tra palco e realtà, tutto si gioca in bilico tra l'eccitazione epidermica della musica e la tensione emotiva d'un gioco di sguardi. Non serve nemmeno l'applauso del pubblico: **testa bassa e rullare, questo cinema fa tremare le vene nei polsi.**

(nella foto principale: dettaglio di un'immagine dal film)

DATA USCITA: 12 febbraio 2015

GENERE: Drammatico

ANNO: 2014

REGIA: Damien Chazelle

SCENEGGIATURA: Damien Chazelle

ATTORI: Miles Teller, J.K. Simmons, Melissa Benoist, Paul Reiser, Austin Stowell, Jayson Blair, Kavita Patil, Kofi Siriboe, Jesse Mitchell

MUSICHE: Justin Hurwitz

PRODUZIONE: Blumhouse Productions, Bold Films, Exile Entertainment

DISTRIBUZIONE: Warner Bros. Italia

PAESE: USA

DURATA: 105 Min

Antonio Maiorino

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/whiplash-quel-cuore-a-ritmo-jazz-tra-le-sudate-casse/76987>